
Per la memoria di D. Rua

È desiderio di tutti che la cara memoria del 1° Successore di D. Bosco possa giungere ai posteri, quale oggi è in noi, viva e parlante.

Per questo i Salesiani, i parenti, gli amici e gli ammiratori dell'indimenticabile estinto sono pregati di annotare quanto stimano degno di memoria, e d'inviare con sollecitudine — all'indirizzo sotto notato — i loro appunti, redatti in qualsiasi lingua, in fogli liberi da corrispondenza, e debitamente firmati, con l'intestazione PER LA MEMORIA DI D. RUA.

A facilitare il ricordo dei fatti, si aggiunge l'indice seguente.

I) DATI BIOGRAFICI.

1) Ricordi dell'infanzia — della famiglia — del padre — della madre — dei fratelli.

2) Memorie della giovinezza. — L'alunno dei Fratelli delle Scuole Cristiane di S. Barbara a Porta Palatina — Riceve la Cresima e la 1^a Comunione. — Sue prime relazioni con D. Bosco. — Attende agli studi di ginnasio sotto il maestro D. Merla ed i professori Bonzanino e D. Picco. — Da D. Bosco è inviato catechista all'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova. — È invitato a fare gli Esercizi Spiritualì. — Suo ingresso nell'Oratorio di Valdocco (22 settembre 1852). — Sua vestizione chiericale ai *Becchi* di Castelnuovo d'Asti (3 ottobre 1852). — Compie il ginnasio, riportandone la licenza al Real Collegio del Carmine (1853).

3) Attende, con gran lode, allo studio della filosofia e della teologia, frequentando le scuole del Seminario. — Sua carità durante il colera del 1854. — Nel 1858 accompagna D. Bosco a Roma; — nel 1859 (11 dicembre) riceve la Tonsura e gli ordini minori e (17 dicembre) il Suddiaconato; — il 18 dicembre è eletto Direttore Spirituale della nascente congregazione ecclesiastica, detta *Pia Società di S. Francesco di Sales*; — il 24 marzo 1860 è promosso al Diaconato ed il 29 luglio riceve l'Ordinazione Sacerdotale. (*Fatti o ricordi specifici, veduti o uditi personalmente, ovvero uditi raccontare da lui stesso o da persone degne di fede, di cui si dirà nome, cognome ecc.*)

4) Dal 1860 al 1885: Il modello dei religiosi e dei sacerdoti. — Sue varie mansioni. — Suo regime di vita nell'Oratorio di Valdocco e a Mirabello Monferrato, ove fu direttore del Collegio o Piccolo Seminario di S. Carlo dal 1863 al 1865. — Sua cultura. — Suo special carattere. — Suo ascendente sui giovani e sui confratelli. — Sua attività. — Suo amore a D. Bosco. — Efficace aiuto da lui prestato a D. Bosco nella Fondazione delle Opere Salesiane. — Sua corrispondenza e relazioni con estranei. (*Particolarmente desiderate sono le relazioni, dirette o udite, di antichi condiscipoli e di ex-allievi.*)

5) Dal 1885 al 1888: Il Vicario di D. Bosco: come adempi il nuovo ufficio. (*Fatti, detti e dati specifici.*)

6) Dal 1888 al 1910: Il Successore di D. Bosco: suo spirito. — Sue relazioni coi confratelli, coi giovani, coi cooperatori, colle autorità ecclesiastiche e civili, con ogni genere di persone. — Suoi viaggi (*anno, mese, giorno, mèta, scopo e durata del viaggio ed altri particolari degni di nota*). — Dello sviluppo dato all'Opera Salesiana, secondo lo spirito di D. Bosco e i nuovi bisogni locali. — Cenni sullo sviluppo dato alle opere iniziate da D. Bosco. — Cenni sulle nuove fondazioni compiute: (*chi le promosse; chi le sussidiò; a quale scopo; data della fondazione; stato presente delle medesime*). — Esercizio del sacro ministero e della sua carica di Rettor Maggiore (*Fatti,*

detti e dati specifici; prediche, conferenze, esortazioni, ammonizioni, correzioni; aiuti, sussidi e protezioni; difficoltà, ostilità e contraddizioni; ecc. ecc.). — Sua venerazione per la memoria e per le tradizioni di Don Bosco. — Ultima infermità e ultime raccomandazioni.

II) — FISIONOMIA MORALE.

1) Impressione che si riportava dall'avvicinarlo. — Sua maniera di trattare. — Giudizio di chi l'abbia frequentato ed esaminato attentamente durante la vita.

2) Suoi doni naturali: ingegno, memoria, bontà di cuore, energia, amore al lavoro, ecc. ecc.

3) Fatti, detti e scritti suoi d'ogni genere (comprese le lettere private) riferentisi alla pratica delle virtù cristiane in generale, e in particolare delle virtù teologali (*fede, speranza e carità*); delle morali (*prudenza, giustizia, temperanza e fortezza*); dei voti religiosi (*povertà, castità, ubbidienza*); dell'umiltà, e di ogni altra virtù.

NB. — Delle lettere autografe o firmate dal defunto, contenenti cose riferentisi a quanto sopra, si mandi copia integra o parziale, indicando *esattamente* se son lettere « *autografe* » o « *semplicemente firmate* » e da chi si conserva l'originale.

III) — IN QUALE STIMA ERA TENUTO.

1) Opinione in cui era tenuto da fanciullo — da giovane — da chierico — da sacerdote — da direttore — da Prefetto della Pia Società Salesiana — da Vicario e Successore di D. Bosco.

2) Giudizi *di lui vivo* dati da eminenti personaggi ecclesiastici e laici (*si notino con particolar diligenza quelli uditi dal labbro medesimo di D. Bosco*) — da compagni, confratelli e dipendenti — da amici ed avversarî.

3) Rimpianto destato dalla sua morte. — Memorie e pubblicazioni di circostanza, e giornali e periodici che ne parlarono (*ogni Casa Salesiana mandi una raccolta com-*

pleta, in copia originale, di quanto si è pubblicato nei luoghi ove si estende la sua sfera di conoscenza e di azione). — Commemorazioni civili (tenute da chi, dove, quando: se n'invii il resoconto e, possibilmente, il testo originale). — Funerali (anche meno solenni; dove, quando, per iniziativa di chi; rilevando la partecipazione o la presenza di Cardinali di S. Chiesa, Arcivescovi e Vescovi, di Autorità civili e di altre eminenti persone). — Elogi funebri (di quelli detti da persone costituite in ecclesiastica dignità si mandi copia manoscritta o stampata, od un largo riassunto).

Qualunque memoria, anche non contemplata nell'indice (fosse pure solo una data od un sol motto ritenuto importante) venga diligentemente redatta ed inviata con sollecitudine al

Sac. FILIPPO RINALDI

Via Cottolengo, 32 - Torino.